



Scoperta la medicina per i *Giamburrasca*?

ROMA - Una medicina per curare i piccoli *Giamburrasca*, i minori affetti da Adhd, la sindrome da iperattività e deficit dell'attenzione, e quelli con ritardi mentali.

Con la L-acetilcarnitina, infatti, migliorano, senza che si riscontrino effetti collaterali, i sintomi in bambini iperattivi e quelli con la 'X fragile'. E' questa la scoperta di uno studio internazionale al quale hanno partecipato otto centri in Italia, Spagna e Francia e che ha coordinato l'Università Cattolica di Roma e Telethon.

"Nei bambini affetti da X fragile con Adhd la somministrazione di L-acetilcarnitina - spiega il rapporto - determina una significativa diminuzione dell'iperattività e un miglioramento del comportamento adattativo, in assenza di effetti collaterali". Con questo trattamento, inoltre, "da buoni risultati anche nel controllo dell'iperattività nei bambini con Adhd senza ritardo mentale".

Il progetto, al quale hanno partecipato otto centri in Italia, Spagna e Francia, è stato coordinato da Giovanni Neri, direttore dell'Istituto di genetica medica dell'Università Cattolica di Roma, e da Maria Giulia Torrioli, neuropsichiatra infantile dell'Università Cattolica-politico Gemelli di Roma, con il contributo di alcuni ricercatori della Sigma Tau. La sindrome dell' X fragile è la forma ereditaria più diffusa di ritardo mentale.

È causa anche di altri problemi dello sviluppo, come disfunzioni specifiche dell'apprendimento, autismo, e difficoltà comportamentali significative. Molti bambini affetti da X fragile soffrono anche del disturbo da deficit di attenzione e/o iperattività (Adhd). "Una volta di più questa ricerca conferma che l'iperattività non è una malattia a se stante - commenta Luca Poma, portavoce della campagna di farmacovigilanza pediatrica 'Giù le mani dai bambini'- ma un sintomo attribuibile alle più diverse cause, posizione che come 'Giù le mani dai bambini' sosteniamo da anni".

Sulla cura in quanto tale, però, gli esperti si dicono molto dubbiosi. "Se la L-acetilcarnitina cura l'Adhd? Il presupposto è sbagliato, perchè nella ricerca sono stati presi tutti piccoli pazienti con un 'x fragile', che presentano un disturbo di iperattività. Una cosa è essere malati di 'x fragile', un'altra è il disturbo da iperattività". Così Federico Bianchi di Castelbianco, psicologo e psicoterapeuta dell'età evolutiva, nonché responsabile dell'Istituto di Ortofonia di Roma, in merito alla ricerca dell'Università Cattolica di Roma.

"La sindrome del cromosoma x fragile è un comportamento che prevede ritardo mentale, l'Adhd no. Non si possono sommare le due cose - chiude Castelbianco - oltretutto confondendo un comportamento con una sindrome".

Perplessità sull'efficacia della L-acetilcarnitina viene anche da parte di Leo Parisi, neuropsichiatra della Sapienza di Roma: "Non è la prima volta - sottolinea lo specialista - che questo farmaco è stato utilizzato. Teoricamente è un ricostituente del sistema nervoso. Ci sono state molte altre ricerche, per esempio per il suo utilizzo nella fatica cronica, ma nessuna di queste ha trovato poi riscontri soddisfacenti. E tenuto conto degli insuccessi di questi ultimi venti anni - conclude - sono decisamente perplesso".

Agenzia Dire

ACETILCARNITINA CONTRO IPERATTIVITA' BIMBI.

(AGI) - Roma - Nuove prospettive per il trattamento dei bambini con la sindrome da iperattività. Nei bambini affetti da X fragile con Adhd, infatti, la somministrazione di L-acetilcarnitina determina una significativa diminuzione dell'iperattività e un



miglioramento del comportamento adattativo, in assenza di effetti collaterali. Tale trattamento promette di dare buoni risultati anche nel controllo dell'iperattività nei bambini con ADHD senza ritardo mentale. E' il risultato di uno studio multicentrico in doppio cieco - appena pubblicato online sull'*American Journal of Medical Genetics* - promosso dall'Università Cattolica di Roma e da Telethon, che ha coinvolto oltre 60 piccoli, di età compresa tra i 6 e i 13 anni, ammalati di sindrome del cromosoma X fragile con ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) trattati con la L-acetilcarnitina (LAC), farmaco noto in commercio come Nicetile. Il progetto, al quale hanno partecipato 8 centri in Italia, Spagna e Francia, e' stato coordinato dal Prof. Giovanni Neri, Direttore dell'Istituto di Genetica Medica dell'Università Cattolica di Roma, e dalla Prof.ssa Maria Giulia Torrioli, Neuropsichiatra Infantile dell'Università Cattolica-Policlinico Gemelli di Roma, con il contributo di alcuni ricercatori della Sigma Tau. La terapia adottata fino a ora per l'iperattività, soprattutto negli Stati Uniti, ma di recente anche in Italia, pur col rigido controllo dell'Istituto Superiore di Sanità, impiegava farmaci stimolanti (anfetaminici, in particolare il metilfenidato) che possono comportare importanti effetti collaterali (come rallentamento della crescita, inappetenza, sonnolenza); invece dopo un anno di trattamento con LAC, utilizzato dal 1984 nel nostro Paese per migliaia di pazienti colpiti da lesioni meccaniche o infiammatorie dei nervi periferici, l'iperattività e' diminuita in modo significativo ed e' migliorato il loro comportamento adattativo, in totale assenza di effetti collaterali. In particolare ogni piccolo paziente ha seguito per 12 mesi il trattamento, che e' consistito nella somministrazione di 500 milligrammi di LAC o il placebo due volte al giorno. I bambini sono stati valutati all'inizio dello studio, dopo un mese, dopo sei mesi e al termine del progetto da un team interdisciplinare di esperti composto da neuropsichiatri infantili e psicologi. Gli effetti del farmaco e del placebo sono stati misurati, usando test neuropsicologici di valutazione del comportamento. I risultati dello studio inoltre suggeriscono la potenziale utilità della L-acetilcarnitina anche in bambini con ADHD senza ritardo mentale, un sintomo clinico molto diffuso.

(AGI)

MINORI. GIÙ LE MANI DAI BAMBINI: RICERCA CONFERMA NOSTRE TESI POMA: ADHD NON È MALATTIA A SÈ, MA SINTOMO DI PIÙ CAUSE

(DIRE) Roma, 19 feb. - "Una volta di più questa ricerca conferma che l'iperattività non e' una malattia a se' stante ma un sintomo attribuibile alle più diverse cause, posizione che come 'Giu' le mani dai bambini' sosteniamo da anni". E' quanto afferma Luca Poma, portavoce del comitato di farmacovigilanza pediatrica 'Giu' le mani dai bambini' in merito alla ricerca dell'Università Cattolica, pubblicata sull'*American Journal of Medical Genetics* che registra una diminuzione dell'iperattività nei bambini con Adhd trattati con L-acetilcarnitina.

"A volte - sottolinea Poma - le cause sono state individuate in alcuni coloranti della 'classe E', come ha pubblicato recentemente *Lancet*, altre ad una sovraesposizione alla televisione che altera lo sviluppo psicologico, come sostiene una ricerca recentemente pubblicata in Australia". Ci sono, quindi conclude Poma, "mille e un motivo per cui il bambino e' iperattivo, e classificare tutto semplicisticamente sotto all'etichetta di 'Adhd' e' superficiale dal punto di vista scientifico e non rende affatto un buon servizio ai bambini: ora possiamo dire che il 're e' definitivamente nudo'".

(Sca/Mag/ Dire) 16:51 19-02-08

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*